

Paul Ricœur. Sul sentiero di “Religione, Ateismo, Fede”

a partire da una *ateologia*

Pasquale Amato

18

6. RELIGIONE, ATEISMO, FEDE (I)

Conosciamo meglio, ora, l'interesse di Ricœur per un uomo che, ricollocato il proprio baricentro ontologico, procede verso una ridefinizione dell'essere attraverso l'impegno ermeneutico a comprendere i segni del proprio esistere nel mondo. Ricœur coglie quest'uomo “vivo” in una simbolicità dell'arcaico e, insieme, del profetico, in quell'enigmaticità che riassume un regredire alle radici dell'io e un progredire fino all'altro che ci riconosca.

Ricœur ci assicura che il simbolo, offrendosi al pensiero come dono e come provocazione, si fa intermediario del sacro, si fa messaggio, si fa *kerygma* del “tutt'altro” di cui suggerisce l'orizzonte, in un annuncio che è forse promessa di riconoscimento dell'essere.

Questo riassunto ci ripropone i tratti di un filosofo e di un ermeneuta, ma non nasconde l'inclinazione religiosa dell'uomo Ricœur. Religiosità dotta, direbbe lui stesso, impegnata a voler comprendere e a volersi comprendere, per nulla intimorita, anzi stimolata, dal mistero dell'Uomo.

Il titolo del presente lavoro fa riferimento ad un breve saggio, la cui prima stesura risale al 1969¹, pubblicato poi nella raccolta *Il conflitto delle interpretazioni*².

In *Religione, ateismo, fede* ci ha colpito un Ricœur che, nella rigorosità e nello stile che gli sono propri, azzarda un'ipotesi, inquietante al primo impatto, quasi contraddittoria, ma anche affascinante.

Degradata la religione, l'ateismo - un certo tipo di ateismo - ci potrebbe condurre ad una fede rinnovata: questo, in sintesi, il discorso.

Prima di ogni cosa, vorremmo placare chi, nel leggere il sottotitolo del nostro studio, si sentisse indignato: siamo consapevoli che “ateologia”, parola che non esiste, in alcun modo sembra essere termine avvicinabile a Ricœur.

Al di là dell'intuibile ricerca di “effetto” che ammettiamo, abbiamo però considerato che il saggio in questione è pur sempre un “discorso sull'ateismo”, e l'etimologia, in tal caso, potrebbe già giustificare la nostra scelta. Ma pensiamo, in più, che la «via fuori mano»³

¹ Ricœur P., «Religion, Atheism and Faith: I on Accusation, II on Consolation», in MacIntyre A. - Ricœur P., *The Religious significance of Atheism*, XVIII series of Bampton Lectures in America delivered at Columbia University, Columbia University Press, New York and London, 1969, pp. 57-98.

² Ricœur P., «Religione, Ateismo, Fede», in Ricœur P., *Il conflitto delle interpretazioni*, op.cit., pp. 455-81.

³ *ivi*, p. 463.

intrapresa da Ricœur in questo scritto - che è un *Holzwege*, in senso heideggeriano, e non conduce ad una conclusione - prospetti un orizzonte di fede la discussione delle cui premesse competerebbe, non ad una teologia, ma appunto, se una tale disciplina esistesse, ad una “ateologia”.

È ovvio che non intendiamo - né qui, né altrove, né mai - fondare l’“ateologia”: quel che ci preme è assecondare una suggestione, rilevandone, sì, il fascino, ma anche e soprattutto la costruzione *poetica* - direbbe Ricœur - sui rimandi a tutta la trama del percorso ricœuriano fin qui esposto.

Cominceremo con questa citazione: «questo tempo di confusione, in cui la morte della religione nasconde forse la vera posta in gioco, è anche il tempo di preparativi lunghi, lenti e indiretti»⁴. Ciò a cui ci si prepara, secondo Ricœur, è una fede “purificata”, rinnovata, da raggiungere in una transizione che parta dalla “morte della religione” e passi attraverso un ateismo i cui caratteri si richiamano al pensiero di Nietzsche e di Freud.

L’ateismo «rivela il suo duplice significato, come distruzione e come liberazione»⁵, al cospetto di quelle che sono le due colonne portanti della religiosità: «il timore della punizione e il desiderio di protezione»⁶. Il lavoro di Ricœur, allora, si articola in due studi, uno sull’*accusa* (come implicazione del timore di punizione) e l’altro sulla *consolazione* (come IMPLICAZIONE del desiderio di protezione).

⁴ *ivi*, p. 456.

⁵ *ivi*, p. 456.

⁶ *ivi*, p. 456.